

16 FEBBRAIO 2024

ASSEMBLEA PROVINCIALE DI CONFCOOPERATIVE MONZA E BRIANZA

LAVORO, COMUNITA' , FUTURO : il ruolo sociale della COOPERAZIONE nel TERRITORIO

INTERVENTO DEL COMITATO

Buongiorno a tutte e tutti e benvenuti alle autorità intervenute, agli invitati del mondo dell'imprenditoria, del Terzo Settore, dei Sindacati, alle rappresentanze del mondo ecclesiale, agli amici, ai giornalisti intervenuti. Un saluto particolare ai rappresentanti della cooperative brianzole.

Grazie per la vs. presenza all'Assemblea provinciale di Monza e Brianza: questa mattina a Pavia con l'Assemblea di Pavia e Lodi ed oggi pomeriggio qui inizia il percorso della stagione congressuale 2024, che vedrà il rinnovo degli organi a livello territoriale, dell'Unione di Milano e dei Navigli, di Confcooperative Lombardia e Nazionale.

Come dicevamo all'inizio della nostra Assemblea, abbiamo ripreso il titolo che la nostra Presidenza Nazionale ci ha proposto per l'iter congressuale 2024 ed abbiamo pensato ad un intervento che potesse coniugare il tema della Comunità a quello del territorio, luogo elettivo delle nostre imprese, un luogo, la Provincia di Monza e Brianza, motore di sviluppo imprenditoriale, come abbiamo visto, di numerose imprese e personale occupato, con grandi potenzialità, ed anche luogo di tante imprese cooperative.

Abbiamo pensato di articolare il nostro intervento come Comitato su tre punti:

- 1. *Il contesto in cui ci muoviamo***
- 2. *Uno sguardo su quanto realizzato nel quadriennio***
- 3. *Possibili linee di lavoro per il nostro territorio***

1. Il contesto in cui ci muoviamo

Il Comitato di Monza e Brianza è un'articolazione territoriale dell'Unione di Milano e dei Navigli ed è composta da 7 eletti e 5 invitati. Il suo ruolo è sempre stato storicamente di raccogliere istanze territoriali, raccordarsi con l'Unione, scambiare informazione tra le 113 cooperative aderenti oltre che collegarsi anche con le altre cooperative del territorio appartenenti a Legacoop o senza appartenenza in una logica di confronto su temi specifici e di settori. E Colgo l'occasione per ringraziare il Comitato e gli invitati per il lavoro svolto ed avere condiviso questo intervento.

Ricordiamo i settori di Confcooperative che sono presenti sul nostro territorio: Consumo e Utenza, Habitat, Cultura/Turismo/Sport, Lavoro e Servizi, Federsolidarietà, Sanità e le BCC.

Consideriamo che in questo quadriennio abbiamo avuto tutto il problema della pandemia e del post pandemia riguardante una situazione generale di crisi e di sostenibilità che ha investito cittadini, imprese, comunità territoriali e solo dalla fine del 2021 ci sono stati segnali di ripresa economica. Da un'analisi effettuata dal Centro Studi di Confcooperative nazionale e riletto dalla nostra Unione di Milano e dei Navigli sul contesto attuale emergono alcuni dati molto interessanti:

- Il contesto economico : siamo in una situazione di decrescita e di alta inflazione, con la stima del PIL per il 2024 di 0,7 (stima vicina tra commissione europea e Banca d'Italia) ed una stima di inflazione del 6% di Commissione EU e del 2,3 % per Banca d'Italia, con la conseguenza di aumenti di costi di produzione e del personale. I dati di Assolombarda di inizio 2024 ci dicono che il PIL della nostra Provincia per il 2024 è stimato a 0,2 % (inferiore allo 0,6 della Lombardia), quindi una situazione del ns. territorio un po' critica, ma in certa evoluzione.
- Il contesto finanziario: vi è una forte restrizione finanziaria ed un aumento del costo del denaro con tassi negativi nella variazione dei prestiti da marzo 2023, e come risultato una decisa crescita dei tassi di interesse sui prestiti dal 1,4% di agosto 2022 a 5,0% di giugno 2023 (abbiamo tutti presente lo sporadico comparire in tv di Cristine Lagard per annunciare i progressivi aumenti dei tassi) . è cambiata dunque la gestione finanziaria delle nostre imprese e vi è stata una riduzione degli utili, sfavoriti dai maggior interessi.
- La transizione verde: c'è tutto il tema della transizione green , oggetto anche di finanziamenti del PNRR, che deve fare i conti con la realtà, mondiale e locale. A partire dagli anni Settanta del Novecento, l'umanità è stata sempre in deficit ecologico, con una domanda annuale di risorse che supera la capacità biologica e geologica della Terra di offrire tutte le risorse che servirebbero. Oggi l'umanità usa l'equivalente di 1,7 Terre per fornire le risorse che usiamo, e per assorbire i nostri rifiuti. E questo ci interroga sugli stili di vita.
- La transizione digitale : è una transizione rapida nei processi, con grandi flussi di dati circolanti , con prodotti che diventano servizi, con dati "liquidi" collocati nei cloud e con l'evidente risultato che accedere ai dati genera conoscenza ed anche potere. C'è un impatto importante sui costi di investimento (cosa e dove investire anche per le nostre imprese) . Alcuni dati magari non sempre noti : Uber: la più grande azienda di taxi del mondo non possiede veicoli – Facebook : il proprietario di media più famoso non produce contenuti e AirBnB: il più grande fornitore di alloggi al mondo non possiede immobili. Un'indagine del 2022 relativa al rapporto tra digitale e cooperative, ci indicava che il 90 % delle coop intervistate dichiarava di essere online (sito o social), il 68 % diceva che come cda non avevano ancora esplorato le possibilità della loro trasformazione digitale, ma di certo servivano competenze e risorse.
- Economia sociale in Italia: i dati del 2020 su questo fenomeno, dove c'è un grande attenzione politica, dicono che ci sono quasi 400.000 organizzazioni, di cui 51.500 cooperative per un totale di 6, 1 milioni di persone coinvolte: 1,1 milioni nelle cooperative, 400.000 nelle organizzazioni del terzo settore, 4,6 milioni di volontari; i dati rapportati alla Lombardia ci dicono che le cooperative rappresentano il 10,7 % delle organizzazioni di economia sociale.
- Cooperazione: se si osserva nel periodo 2009-2022 per il dato nazionale, il tasso di crescita delle imprese è passato dal 0,2 % allo 0,8%, per la cooperazione dal 1,7% a -0,8 % del 2022 , quindi con una forte diminuzione di nuove cooperative iscritte nel periodo (8.000 nel 2010 a 2.133 del 2022). Osservando le dimensioni strutturali delle nostre cooperative solo

il 9,1% sono grandi coop, il 27,7% sono medie e quindi la maggioranza delle cooperative sono piccole e micro, con gestioni finanziarie complesse e la necessità di rafforzamento patrimoniale e di crescita imprenditoriale.

- Il fenomeno cooperativo nella nostra Unione: su 4.800 cooperative iscritte alla CCIAA le nostre associate sono 769 (16%) , di cui 123 nella nostra provincia (21 % sulle iscritte), mentre le coop che hanno depositato i bilanci sono 2.700 circa (le nostre sono il 22 %), nella nostra provincia 95 (24 % di tutte le coop con deposito) . Alcune considerazioni sul valore della produzione: i dati del periodo 2009-2021 evidenziano una crescita del valore della produzione intorno al 10 % (7,5 miliardi di euro). I dati di bilancio 2022 relativi al 30 % delle cooperative hanno un incremento del 21 % rispetto al 2021 e le cooperative associate a Conf esprimono il 44 % della produzione del sistema cooperativo, dato molto importante. Sulle immobilizzazioni va detto che nel periodo di riferimento c'è stata una stabilizzazione, segno di difficoltà di investire. Il patrimonio netto del sistema cooperativo nell'era covid ha tenuto, nonostante negli anni precedenti c'è stata una erosione delle riserve per mantenere il livello occupazionale. I dati di bilancio 2022 dicono che c'è stato un incremento del patrimonio netto del 2 % . I dati della nostra Unione sono di 153.000 soci, 37.305 occupati con 769 cooperative ed un volume di affari di 2,11 mld di euro.

I Dati del nostro territorio di Monza e Brianza al 2022 sono questi: 129 imprese, circa 4.500 lavoratrici e lavoratori , 24.000 soci (inclusi banche e consumo), con 180 milioni euro di volumi d'affari, con un confronto interessante rispetto al 2012: un aumento dell'8% di occupati e di volume d'affari pressoché simile, segno di remuneratività più bassa nel corso del decennio. Come il resto della nostra Unione vi è un numero di cooperative piccole concentrate in un milione di euro di fatturato, piccole cooperative che ricalcano il modello della Brianza di imprese artigiane che sono numerose.

Infine il contesto in cui ci siamo mossi in questi anni è quella della nostra Unione che nel 2020 ha lanciato il progetto "Coop Re-start" che nasce dalla necessità di individuare modalità su come accompagnare le imprese nell'elaborazione di una visione di lungo periodo, che consentisse di superare la fase emergenziale generata dalla pandemia.

Il progetto Coop Re-Start si articola su piste di lavoro, filoni di attività e progetti.

Le 4 piste di lavoro definiscono le aree strategiche ritenute prioritarie per lo sviluppo e la competitività delle associate e dell'economia sociale (Che ruolo vogliamo giocare, Competere nella società del rischio, Curare le risorse umane, Tessere connessioni).

Ogni pista di lavoro è stata organizzata in 4 filoni di attività che raggruppano per aree omogenee e risultati attesi le iniziative dell'Unione. Per ogni filone di attività sono stati definiti uno o più progetti di lavoro. Su tutti i filoni di lavoro abbiamo come Comitato favorito e pubblicizzato le iniziative proposte siano esse laboratorio di lavoro, seminari o webinar. In modo particolare ci è stata affidata l'attenzione alla identità cooperativa, per la promozione della cultura cooperativa nei territori, ma di questo parleremo tra poco. Siamo stati coinvolti anche nel processo di riflessione sulla riforma del Terzo Settore e sui temi della coprogrammazione e coprogettazione. Sono stati promossi dall'Unione dei seminari sul tema dell'accesso alla finanza agevolata, la sperimentazione sul rating cooperativo, teso a misurare

la qualità delle nostre organizzazioni verso una miglior consapevolezza identitaria e imprenditoriale. Alcune cooperatrici e operatori sono stati coinvolti nei percorsi di formazione manageriale ed imprenditoriale ed anche nell'iniziativa formativa di Politikkè, la scuola politica di Confcooperative Lombardia e di Irecoop Lombardia, con giornate formative rivolte a operatori e dirigenti dell'associazione con focus comunicazione, rappresentanza, finanza, lavoro, transizione ambientale e tecnologica, relazioni sociali, geopolitica, territorio e modelli di convivenza.

Infine, ci stiamo muovendo in un contesto di grande difficoltà, che investe il mondo della cooperazione e tutte le imprese che della qualità e della professionalità fanno una caratteristica imprescindibile e riguarda, come abbiamo visto anche nella prima relazione, la ricerca del personale specializzato. Per il sociale riguarda figure di educatori, infermieri, OSS, ma anche operai per la cooperazione delle b, del lavoro e ristorazione e via via tutti i settori. Su questo aspetto dobbiamo lavorare insieme.

2. Uno sguardo su quanto realizzato nel quadriennio

L'attività del Comitato in questi anni è stata portata avanti soprattutto su alcuni filoni di attività:

- La promozione della cultura cooperativa
- La presenza e proposta a livello istituzionale
- Alcuni approcci sul tema dell'osservatorio e della comunicazione

2.1 Promozione della cultura cooperativa

Sul primo aspetto abbiamo lavorato intensamente su "Pensa cooperativo", un progetto di educazione cooperativa costruito con le due cooperative LaFucina e Betania, che hanno lavorato con una media annuale di 4-6 classi delle scuole superiori di Monza e Brianza con un interessante percorso che ha visto gli studenti "mettersi in gioco" con l'apprendimento del metodo di lavoro cooperativo e soprattutto nella creazione delle figure degli "ambasciatori della Cooperazione", studentesse e studenti particolarmente sensibili che si sono messi a disposizione nell'animare i propri compagni e compagne nelle riflessioni proposte. Al termine del percorso annuale gli studenti avevano una visibilità delle loro attività nella giornata che abbiamo provocatoriamente chiamato "la cooperazione Scende in Piazza" perché come luogo di svolgimento dell'evento abbiamo cercato di scegliere la piazza dell'Arengario di Monza. In realtà nel 2020, a causa della pandemia non abbiamo organizzato questo evento, che abbiamo ripreso nel 2021 con una edizione online della "Cooperazione scende in piazza" nel mese di novembre, per poi nel 2022 riprendere con l'edizione in presenza. Sia nel 2022 che nel 2023 lo spazio dell'Arengario era occupato nelle giornate scelte per cui abbiamo optato per lo Spazio Rosmini di Monza, sede di una coprogettazione che vede cooperative ed associazioni lavorare insieme su iniziative dedicate all'inclusione, quindi uno spazio pienamente "cooperativo".

Il percorso proposto agli Istituti Superiori rientra nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO, ex alternanza scuola-lavoro). Abbiamo mantenuto anche nel 2022 e nel 2023 l'edizione online del nostro evento. La particolarità introdotta a partire dal 2021 è avere iniziato percorsi annuali riflettendo sui valori fondanti della Cooperazione: siamo partiti nel 2022 con il valore della Democrazia, poi nel 2023 con il valore della Uguaglianza ed ora nell'edizione 2023-2024 con il valore della Mutualità. Il lavoro con le studentesse e studenti diventa

un'occasione anche per noi operatori per riscoprire le origini del nostro movimento: dall'anno 2023 abbiamo deciso di accompagnare il nostro format "la cooperazione scende in piazza" con la parola "educational" a significare l'attenzione che stiamo dedicando alle nuove generazioni per "pensare cooperativo", stile e modo di lavorare nella società che contrasta l'individualismo, la competizione in una logica di costruzione partecipata di team, di squadra verso il bene comune del territorio. L'idea che come Comitato abbiamo maturato è di distinguere "la Cooperazione scende in piazza" con iniziative maggiormente rivolte alle nostre imprese, ma ne parliamo dopo.

Questi eventi online o in presenza hanno sempre ricevuto il patrocinio del Comune di Monza e dal 2023, della Provincia di Monza e Brianza, con la partecipazione di istituzioni provinciali, dei coordinamenti scolastici territoriali, della Prefettura, delle associazioni imprenditoriali. Tutta questa attività nelle scuole e la realizzazione degli eventi è coperta da risorse economiche dell'Unione destinate al budget del Comitato, ma anche con il contributo delle BCC di Triuggio e Carate Brianza, di Confcooperative Cultura Lombardia, CCL, CCB e di alcune cooperative del territorio.

Questa attività di educazione cooperativa è stata valorizzata nel progetto "Coop Re-Start" come uno dei pilastri della nostra promozione di identità cooperativa e ci è stato chiesto dall'Unione di esportare il modello anche nella Città Metropolitana di Milano ed a Pavia: insieme alle cooperative che gestiscono il nostro "Pensa Cooperativo" stiamo predisponendo un unico progetto di Unione e vediamo dove ci porterà.

2.2 La presenza e proposta a livello istituzionale

Fondamentale è il ruolo della rappresentanza nella nostra Provincia che abbiamo cercato di esercitare ai vari livelli ed un aspetto che ha contraddistinto il lavoro di questi anni è stata la ricerca da parte della cooperazione brianzola di trovare sinergie con le altre rappresentanze del mondo imprenditoriale e associativo.

Come Confcooperative, anche su delega di Legacoop, siamo parte della Consulta Territoriale della CCIAA Milano Monza Brianza Lodi, e la presenza dell'amico Romanò e della funzionaria Barbara Borsani sono testimonianza di questo legame.

A livello provinciale si è costituito il tavolo della Concertazione insieme alle associazioni imprenditoriali, parti sociali, Prefettura, CCIAA, ATS, INPS, Inail, uffici di piano e Ufficio Scolastico dedicato al tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, alla formazione ed all'alternanza scuola-lavoro. Siamo stati chiamati alla partecipazione, ruolo che stiamo svolgendo. Una delle ultime attività è stata la nuova convenzione provinciale sull'art 14 per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità in accordo con le aziende che hanno l'obbligo di rispetto della legge 68.

Sempre a livello provinciale, il contatto con le altre associazioni imprenditoriali è attivo su singole iniziative o attraverso organismi partecipativi di rappresentanza. Ci sembra importante ricordare che di solito nel mese di gennaio di ogni anno è diventata una tradizione da parte di Assolombarda presentare i dati economici delle 800 maggiori imprese della nostra provincia con valori della produzione superiori a 11,2 milioni di euro: in questa classifica compaiono anche 14 cooperative e consorzi, segno di una vivacità imprenditoriale che caratterizza anche il mondo cooperativo.

L'ATS della Brianza ha costituito nel tempo un Tavolo sulla Conciliazione famiglia-lavoro, collegato anche allo sviluppo delle buone pratiche di welfare nelle aziende a cui stiamo partecipando, insieme alle articolazioni imprenditoriali del territorio.

Nel corso di questi anni vi è stato un intenso lavoro nel campo dell'accoglienza dei migranti e dei profughi ucraini che ha coinvolto la rete territoriale della cooperazione sociale, ma anche altri settori della cooperazione; vi è l'Osservatorio Territoriale per l'Immigrazione nel quale siamo stati parte attiva con i Consorzi sociali del territorio. In questo ambito nel 2021, in accordo con la Fondazione di Comunità di Monza e Brianza, alcuni consorzi e cooperative del territorio afferenti alla RTI Bonvena, alcune associazioni Imprenditoriali del territorio, i Sindacati Confederati, abbiamo contribuito alla creazione del Fondo Speranza presso la Fondazione di Comunità MB, dedicato al sostegno di progettazione di percorsi formativi e di avvio al lavoro di soggetti fragili, italiani e stranieri.

Nel 2022 siamo diventati soci del Forum del Terzo Settore di Monza e Brianza: è un passaggio importante nel rafforzamento del legame con le realtà del Terzo Settore della nostra Provincia in una logica di collaborazione e confronto su temi vari che riguardano il nostro sistema sociale territoriale che vede anche collegamenti con il mondo socio-sanitario rappresentato dalle ATS e dalle ASST con tutti i piani territoriali che riguardano le Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità, tutte le attività legate ai fondi del PNRR.

In questo ambito di collaborazione abbiamo condiviso anche alcune iniziative con il CSV Monza, Lecco e Sondrio e con la Fondazione di Comunità di Monza e Brianza, sempre nell'ambito del Terzo Settore in occasione di convegni e seminari nel territorio. Attraverso il Forum del Terzo Settore siamo in connessione con il Tavolo Welfare della Provincia di Monza e Brianza che con qualche fatica sta cercando di tenere attiva l'attenzione sul piano di sviluppo del Welfare territoriale.

In questi anni vi è stata la partecipazione di Confcooperative nel Tavolo Misto Paritetico con i Sindacati maggiormente rappresentativi (CGIL-CISL-UIL) di Monza e Brianza, collegato al medesimo Tavolo di Milano per la trattazione delle nuove piattaforme territoriali per quanto riguarda il settore sociale. Purtroppo non siamo riusciti ad arrivare alla sigla di un accordo data la distanza di alcune posizioni tra le parti e si è deciso di "raffreddare" la trattativa, anche in vista del rinnovo del contratto Nazionale delle Cooperative Sociali, che si è concretizzato il 16 gennaio con un verbale di accordo nazionale. Tutto questo lavoro è svolto di concerto con il livello regionale di Confcooperative, di Legacoop e di AGCI.

Come Confcooperative a livello territoriale stiamo partecipando ad alcuni importanti tavoli:

1. L'Osservatorio Provinciale sulle attività economiche e produttive condotto dalla Prefettura per monitorare le situazioni, in un rapporto virtuoso con le istituzioni, le Associazioni Imprenditoriali, con scambi di buone prassi, informando sempre la nostra base sociale; abbiamo anche contribuito alla stesura di un protocollo della Prefettura MB sulla prevenzione all'usura, protocollo steso in bozza che verrà prossimamente ripreso.
2. Il COMITATO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, gestito da ATS che si ritrova con cadenza trimestrale
3. La Rete per l'Apprendimento Permanente, promosso dal CPIA MB, cui abbiamo dato adesione con le altre associazioni imprenditoriali e del privato sociale

Va sottolineato che numerose cooperative, anche appartenenti a Confcooperative e Legacoop, soprattutto sociali, contribuiscono, da anni ed anche ora in modo significativo alla costruzione dei Piani di Zona della nostra Provincia, insieme agli altri enti del Terzo Settore. Con la riforma del Terzo Settore si è ulteriormente rafforzato il suo ruolo nella programmazione e coprogrammazione sociale delle nostre comunità, dove come Terzo Settore e come cooperazione siamo chiamati ad essere attori insieme alla pubblica amministrazione nello sviluppo e nella cura del bene comune. Insieme al Forum di Monza e Brianza ed alla Fondazione di Comunità abbiamo anche commissionato una ricerca ad un consulente esterno sui nostri piani di zona e di questo lavoro abbiamo dato un ritorno ai responsabili degli uffici di piano con l'intento di rafforzare la collaborazione in una visione di insieme attenta ai bisogni del territorio ed alle risposte copartecipate.

Un discorso a parte merita invece il progetto Brianza Re-start, proposto dalla Provincia di Monza e Brianza per il rilancio della Brianza nel settore del lavoro, del welfare, dell'economia, della mobilità e della formazione. Come Confcooperative siamo uno degli enti firmatari che sin dall'inizio ha voluto sostenere questa iniziativa, che ha attivato alcuni tavoli di lavoro su 3 assi:

- Economia-Lavoro-Formazione
- Welfare e Sanità
- Territorio e Mobilità

Come Confcooperative direttamente o attraverso le nostre associate abbiamo partecipato ai vari tavoli costituitisi. In modo particolare sottolineiamo che nel 2023, l'8 giugno, si è arrivati, dopo un intenso percorso partecipativo con i vari stakeholder, alla firma del Patto per il Lavoro della Brianza, per definire le priorità e gli strumenti operativi per fronteggiare insieme la complessa situazione economica che si sta delineando con la particolare attenzione al mondo del lavoro.

Altro tavolo che ci ha visti impegnati soprattutto per il settore sociale e lavoro è stato l'Osservatorio sulla Cooperazione costituito presso l'Ispettorato del Lavoro di Milano Lodi che ha adottato nel luglio 2023 un **ATTO DI INDIRIZZO IN MATERIA DI TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NEGLI APPALTI ASSUNTI DALLE COOPERATIVE** per la tutela del lavoro nel settore degli appalti pubblici di servizi e forniture e del settore privato che riguardano il sistema della Cooperazione e dei Consorzi, un atto importante nel contrasto alle gare pubbliche al massimo ribasso ed alla tutela dei diritti dei lavoratori.

In generale in questi anni abbiamo cercato di valorizzare e partecipare a tutte quelle iniziative atte allo sviluppo della comunità territoriale.

Infine, ci sembra importante chiudere questa parte ricordando che il Presidente Mattarella il 31 marzo 2023 ha consegnato il titolo di Cavaliere dell'Ordine del Merito della Repubblica a tre persone del nostro territorio: Efrem Fumagalli e Samantha Villa dell'Associazione Cascina San Vincenzo di Concorezzo, ente del Terzo Settore con cui la cooperazione collabora da tempo e Giovanni Vergani cooperatore della cooperativa Novo Millennio, coordinatore della rete TikiTaka.

2.3 Alcuni approcci sul tema dell'osservatorio e della comunicazione

Come Comitato abbiamo cercato di lavorare intorno a due temi specifici a cui abbiamo dedicato un tempo di studi, cercando contatti anche con le Università.

Un osservatorio della cooperazione di Monza e Brianza: l'idea è di potersi dotare di una struttura organizzativa biface: da una parte raccoglie costantemente dati, segnalazioni, produzioni di materiale, dall'altro formula le ipotesi di elaborazione e comunicazione in modo da essere da stimolo per eventuali nuove progettualità e servizi nel territorio. Chiaramente questo strumento richiede risorse economiche di attivazione che non siamo stati in grado di produrre autonomamente. Sappiamo che il nostro livello regionale si è mosso nella direzione di poter raccogliere dati sulle nostre imprese. Ma abbiamo presentato il nostro progetto all'Unione ed una delle prossime linee di lavoro sarà proprio la creazione di un Osservatorio.

L'altro tema su cui abbiamo cercato di convogliare le nostre attenzioni è stato quello della comunicazione, un argomento ed una necessità comune alle nostre organizzazioni, considerando che tendenzialmente come cooperazione abbiamo un problema: progettiamo, innoviamo, realizziamo ma comunichiamo poco a differenza di altre organizzazioni. A livello di Unione si è realizzato un nuovo sito con una pagina dedicata al nostro Comitato denso di contenuti è stato realizzato l'informatore mensile "Breaking Coop" e la newsletter "Storie di Ordinaria Cooperazione", tutti strumenti che ci sono e devono essere utilizzati bene. Come Comitato ci siamo detti che è importante dare le notizie, ma altrettanto importante è il dare contenuto, corpo alle intuizioni che abbiamo e che possono essere veicolate al territorio, dando il giusto risalto alle azioni che nei vari settori attuiamo. Ci siamo fermati qui nella riflessione, ma desideriamo continuarla. A questo proposito invitiamo le cooperative a "riempire" di informazioni il sito predisposto.

Ed arriviamo così al terzo punto

3. Possibili linee di lavoro per il nostro territorio

Come Comitato proviamo a tracciare quindi delle linee di lavoro per il breve-medio periodo, che abbiamo sintetizzato in questo modo:

1. **Lavoro in sinergia** con l'Unione territoriale di Milano e dei Navigli in primis per quanto riguarda le piste di lavoro che saranno individuate dal futuro Consiglio: come Comitato abbiamo dato alcuni contributi che cercheremo di seguire e valorizzare
2. **SOSTEGNO alle imprese sociali**, di concerto con le Parti Sociali, per il riconoscimento dei maggiori costi del personale che con il rinnovo nazionale avremo ed il conseguente adeguamento delle rette da parte della PA.
3. La prosecuzione del progetto di educazione Cooperativa con "**la Cooperazione scende in piazza-Educational**" nel coinvolgimento del mondo della Scuola e del territorio anche attraverso "gli Ambasciatori della Cooperazione". Ci sarà da seguire anche il progetto di Identità Cooperativa inter-provinciale in modo da creare linguaggi comuni e poter coinvolgere maggiormente le nuove generazioni. C'è tutto il tema della ricerca del personale che sta mettendo in crisi il settore sociale, soprattutto per le coop "a" e "b", ma anche negli altri settori.
4. **Una maggiore conoscenza e collegamento** con le cooperative associate della nostra Provincia provando ad immaginare modalità di comunicazione più agili ed adeguate ai tempi: è stato sempre molto positivo a volte poter visitare le cooperative, attività non semplice, ma ci dobbiamo provare. Da qui l'idea di proporre momenti seminari su

argomenti di interesse in un format che potremmo chiamare **“La Cooperazione scende in piazza-Imprese”** dedicata alle nostre imprese cooperative.

5. **COSTANTE ESERCIZIO DELLA RAPPRESENTANZA** nei tavoli territoriali istituzionali ed interistituzionali, in modo da far presente maggiormente le istanze delle nostre cooperative nei vari settori e delle persone fragili che seguiamo, nel disegno economico, nei piani territoriali, nei collegamenti con gli altri attori del territorio come ATS Brianza, ASST Brianza, Uffici di Piano, il Terzo Settore, la Caritas, le Parrocchie, le reti già esistenti (es. Rete TikiTaka, coordinamenti CDD, CSE-SFA, altri) , le associazioni imprenditoriali e gli ordini specialistici.
6. **CREAZIONE DI ALLEANZA con il nostro sistema bancario** : le BCC sono cooperative come noi, poche cooperative si relazionano con loro, ma dobbiamo tentare di portarle sui tavoli di lavoro dove la loro esperienza può essere reciprocamente di sostegno. Ricordiamo ad esempio che la misura Accendi il cambiamento energetico, la misura a sostegno della transizione ecologica/energetica con cui Fondosviluppo sostiene le imprese nell’accesso al finanziamento erogato da una BCC, è stata prorogata al 31 dicembre 2024. Ricordiamo che la misura è a supporto:
 - degli interventi in materia di efficientamento energetico sugli immobili e sui processi produttivi
 - dell’installazione/riconversione di impianti ad alta efficienza energetica
7. **MAGGIOR SVILUPPO della intersettorialità** nel nostro ambito territoriali, consapevoli dei collegamenti che i settori Conf possono produrre come valore aggiunto per il bene della Comunità.
8. **ATTENZIONE al tema della formazione con le altre RAPPRESENTANZE IMPRENDITORIALI** che possa sviluppare tutte le potenzialità del nostro territorio e sia il più possibile inclusivo delle fasce di fragilità, che consideri anche l’aspetto di una formazione trasversale nella collaborazione dei numerosi sistemi formativi, nell’attrazione dei giovani, sul tema dell’innovazione di prodotto e di processo, la digitalizzazione.
9. Da ultimo, ma in primis Confcooperative ed il Comitato di Monza e **Brianza sono a disposizione delle cooperative del territorio** e quindi sollecitiamo stimoli e proposte di intervento nelle nostre comunità attive.

... ed infine il raccordo con le linee di lavoro del futuro ... e qui, prima di passare la parola all’amica Valeria Negrini, ci piace ricordare le parole del Presidente Mattarella alla celebrazione del centenario di Confcooperative:

“Il movimento cooperativo ha costituito, sin dall’inizio, un tessuto di protagonismo e partecipazione. Per questo l’Assemblea costituente ha preso atto e ha fatto proprio il valore della cooperazione con l’Articolo 45 (tale divenne poi nella versione definitiva della Costituzione) che evoca e sviluppa l’articolo 2 della Costituzione.

Non è un caso che l’articolo 45 adoperi lo stesso verbo dell’articolo 2: ‘riconoscere’. L’articolo 2 riconosce i diritti delle formazioni sociali, ed evoca esplicitamente il valore della solidarietà, parola chiave del movimento cooperativo.

E l’articolo 45, non soltanto riconosce la funzione sociale della cooperazione, ma dà mandato alla Repubblica di sorreggerla, di promuoverla, di svilupparla, cioè di sostenerla.”

Grazie a nome del Comitato